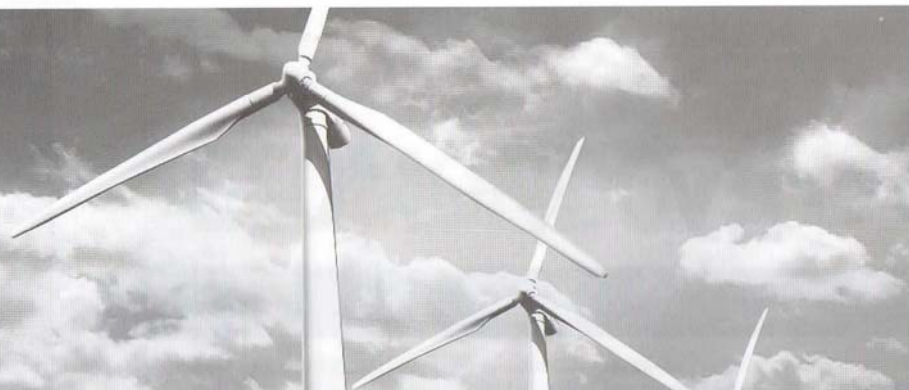


Respira pulito produci pulito.....



L'Italia, con 12,3 miliardi di euro di investimenti, è uno dei mercati più attraenti al mondo per le energie rinnovabili. Un dato in particolare balza agli occhi: il totale degli investimenti del 2010 nelle energie pulite equivale allo 0,4% del Pil italiano che, nello stesso anno, è cresciuto dell'1%. Sono questi i dati economici chiave del comparto delle energie green – che comprende solare, eolico, biomasse, geotermico e idroelettrico – fotografate nel **Rapporto Irex 2011** di Althesys. Nel 2010, spiega ancora l'Irex (Italian renewables index), le aziende delle energie rinnovabili hanno confermato di essere assai dinamiche, nonostante la congiuntura eco-

nomica sfavorevole. L'analisi ha rilevato 203 operazioni industriali per un totale di 5.165 MW. Il maggior numero di investimenti in nuovi impianti è stato effettuato nel fotovoltaico (564 megawatt complessivi), tuttavia è l'eolico che presenta le maggiori dimensioni in termini di megawatt, 1.796, grazie anche alle operazioni all'estero in crescita del 22% rispetto all'anno precedente. In aumento anche il numero delle acquisizioni rilevate (+30%), a conferma della tendenza al progressivo consolidamento del settore.

FOCUS AGROENERGIE

Tra le rinnovabili, è spesso sottovalutato il contributo potenziale delle agroenergie. In uno scenario di sviluppo ordinario per il settore, che riprende gli obiettivi del Pan, il Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili, la potenza installata raggiungerà nel 2020 i 3.820 MW. In un secondo, accelerato ma credibile, i 4.860 MW.

Nel primo caso il sistema italiano guadagnerebbe 13,9 miliardi di euro, nel secondo 19,9, tra investimenti, indotto, posti di lavoro e riduzione delle emissioni di CO₂.

Lo ha stimato il primo **Osservatorio Agroenergia** pubblicato a inizio 2011 da Confagricoltura ed Energetica Onlus. In particolare, la produzione di energia da biomasse dovrà aumentare da 2,2 a 9,8 Mtep entro il 2020: 7,6 Mtep in più che rappresentano in pratica la metà delle energie da fonti rinnovabili che l'Italia dovrà produrre da qui a meno di dieci anni. Il solo comparto agricolo può fornire, tramite l'energia da biomasse, almeno 3 dei 17 punti percentuali che ci chiede l'Unione europea.